

IL BILANCIO DELL'EVENTO Gioia bipartisan per il successo

Primo cittadino polemico con chi ha tenuto chiusi i negozi: «Lo hanno notato tutti, una brutta immagine»



Piccoli e grandi insieme: sono i volti degli spettatori della sfilata dei record, durata 13 ore per l'abbraccio della folla. Nell'ultima foto a destra, scattata a Nicoletta Novara, il saluto di un reduce



«Che bello il centro storico senz'auto» Dosi apre alla pedonalizzazione totale

«Pensiamoci sul serio a tappe graduali». Il sindaco difende i sequestri dei «trabiccòli», ma deve arrendersi ai venditori abusivi («Incontrollabili»). «Aree verdi salvaguardate»

«Una Piacenza senza auto in tutto il centro storico potrebbe diventare una riflessione comune, proviamo a pensare seriamente a come graduare una pedonalizzazione del centro che potrebbe favorire situazioni quali quelle vissute in questi giorni». Con queste parole il sindaco Paolo Dosi ha fatto sua la sollecitazione arrivata da più d'uno ieri in consiglio comunale dove, nella fase iniziale della seduta, hanno tenuto banco le comunicazioni sull'adunata nazionale degli alpini.

E' stato Carlo Pallavicini (Sinistra per Piacenza) in particolare, spalleggiato da Roberto Colla (Moderati) e Filiberto Putzu (gruppo misto), a esaltare l'effetto di una città forzosamente senza auto per tre giorni in centro storico. E il sindaco ha raccolto al volo la suggestione aprendo a una prospettiva viabilistica dal sapore rivoluzionario. E' vero che l'aumento delle isole pedonali è nel programma di mandato, ma immaginare tutto il centro chiuso ai veicoli significa spostare di parecchio in alto l'asticella.

Ma Dosi, nel concludere il dibattito sull'adunata, oltre a fornire una serie di numeri operativi a mo' di bilancio, ha anche toccato altri temi sensibili derivanti dalla tre-giorni. Anzitutto ha citato orgogliosamente i giudizi espressi sui piacentini da agenti delle polizie municipali di altri Comuni in servizio di rinforzo per l'adunata: «Molto collaborativi», hanno definito i nostri concittadini, è anche per questo se, specialmente domenica, la giornata più critica per il grande carico sulle strade, tutto si è svolto regolarmente».

Così ha riferito il sindaco, che è poi intervenuto sulla polemica per i sequestri effettuati dai vigili urbani dei cosiddetti «trabiccòli» che circolavano un po' selvaggiamente per le vie della città al seguito degli alpini. Ha difeso a spada tratta il sequestro dei mezzi in ragione di mancanza di assicurazione e di targa, o in quanto macchina agricola con alterazioni e motozappa senza carta di circolazione (in quest'ultimo ca-

Un primo sommario bilancio dell'adunata, quello tratteggiato ieri in consiglio dal sindaco Dosi che ha ribadito i ringraziamenti a tutti i soggetti coinvolti a partire dall'Ana e dai 210 dipendenti dell'ente locale impegnati nella partita. Un «ruolo di primo piano», ha sottolineato, per la polizia municipale, con «una presenza capillare resa possibile dalla disponibilità di molti dei nostri vigili a effettuare il doppio turno. Un impegno che ha consentito di far fronte alle 2.992 chiamate telefoniche ricevute dalla sala operativa tra il 10 e il 12 maggio.

Il sindaco ha riferito i giudizi espressi sui piacentini da agenti delle polizie municipali di altri Comuni in servizio di rinforzo per l'adunata: «Molto collaborativi», hanno definito i nostri concittadini, è anche per questo se, specialmente domenica, la giornata più critica per il grande carico sulle strade, tutto si è svolto regolarmente».

so, con restituzione della macchina): «Capisco le richieste di mano leggera levatesi dai cittadini, capisco l'indubbio fascino e folklore di quei veicoli. Ricordo però che c'è una persona in prognosi riservata all'ospedale di

I vigili forestieri

«Tutto è filato liscio grazie a voi piacentini, molto collaborativi»

Parma caduta da un «trabiccòlo». Evitiamo quindi di farci prendere dal trasporto emotivo, ci sono criteri oggettivi di legge che vanno applicati, non sono arbitrari.

Per la cronaca, i mezzi sequestrati sono stati cinque, e la san-



Paolo Dosi tra Pierangelo Romersi e Claudio Ferrari. A destra le minoranze (foto Lunini)

zione è stata decurtata quando i proprietari ne hanno accettato la demolizione.

Altra criticità della tre-giorni, la forte presenza di venditori ambulanti abusivi. Le sanzioni ci sono state e anche salate - i verbali, ancora in fase di registrazione, dovrebbero attestarsi tra il 10 e il 20, con multe per vendite senza autorizzazione (tra i 1.032 e i 5mila euro), mancata occupazione di stalli autorizzati per la

fiera sul Pubblico Passeggio (250 euro) e sequestri per vendita di merce senza autorizzazione -, ma «il problema è divenuto incontrollabile», ha osservato il sindaco, «quando i camioncini di somministrazione di cibo e bevande, una volta chiusa la zona rossa, si sono arbitrariamente trasferiti dal Faccsal, dove erano stati posizionati, a punti più centrali creando il disturbo che sappiamo».

Quanto alla salvaguardia degli spazi verdi messi a disposizione degli alpini, Dosi si è unito ai riconoscimenti arrivati da più parti per il buon lavoro di Iren in termini di pulizia e cura dei siti («Non hanno subito danni sostanziali, salvo qualche piccolo problema ai giardini Merluzzo per le panchine che comunque sono state già ripristinate»). E ha spiegato i motivi per cui in tre casi si è preferito lasciare chiuse le aree: i Margherita in quanto giardini storici, il parco di Montecucco per ragioni naturalistiche e la Galleana per non correre rischi in relazione a presenze belliche nel sottosuolo.

Una stoccata, infine, ai commercianti, quelli del centro che hanno tenuto chiusi i negozi giovedì pomeriggio e domenica: «Tutti lo abbiamo notato», si è fatto polemico il sindaco, «è balzato all'occhio e non ha fornito una buona immagine del centro storico».

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

«La città ha retto bene ai 400mila, la sfida è stata vinta»

Plauso unanime dal consiglio comunale. Con l'esortazione a continuare nella politica degli eventi

Parole soddisfatte, orgogliose, perfino emozionante. Si sono levate ieri da un po' tutti i settori del consiglio comunale per salutare l'adunata degli alpini e la bella prova che Piacenza ha saputo dare. Giudizi positivi rimbalzati dalla Sinistra per Piacenza di Carlo Pallavicini («E' noto che non ho particolare simpatia per esercito e divise militari, ma sono stati giorni di una bella festa, ho visto un clima di sicurezza nelle strade, sia da esempio anche per il futuro») ai Fratelli d'Italia di Tommaso Foti che ha esortato a fare del buon esito della manifestazione «il volano per l'Expo 2015, visto che abbiamo dimostrato che 400mila persone riusciamo a reggerle». Un tasto, quello dell'Expo



I banchi della maggioranza durante l'intervento di Daniel Negri (Pd) (foto Lunini)

milanese, toccato anche da Andrea Paparo (Pdl) e Giulia Piroli (Pd), con il sindaco Dosi che ha peraltro lamentato «la mancanza di un reale interlocutore

operativo» nell'organizzazione centrale.

Sperticate lodi all'evento («La città e il centro storico hanno dato il meglio di sé, la

partecipazione dei cittadini è stata straordinaria») da Roberto Colla (Moderati) che ha lanciato una proposta: «Presenteremo a breve una mozione per ricordare l'adunata in modo permanente», ad esempio intitolandole un'area verde.

Marco Tassi (Pdl) si è schierato dalla parte della polizia municipale per i sequestri dei «trabiccòli» non in regola con il codice della strada. Filiberto Putzu (gruppo misto) ha ringraziato l'amministrazione attuale e quella precedente per l'organizzazione di queste «giornate indimenticabili», dichiarando «una certa nostalgia perché le penne nere se ne sono andate».

Parole di forte apprezzamento sono arrivate da Andrea Gabbiani (Movimento 5 stelle),

Paolo Garetti di Sveglia («ho sentito solo commenti positivi su Piacenza, bisogna avere voglia di investire sul nostro territorio»), dal piedellino Giovanni Botti («Ci ha regalato belle emozioni»), dal leghista Massimo Polledri («Esperienza positiva e gioiosa»). Daniel Negri (Pd) e Samuele Raggi (Idv) hanno lodato il servizio di pulizia effettuato da Iren, mentre Giovanni Castagnetti (Piacentini per Dosi), nel complimentarsi per l'organizzazione, ha ammonito dal far passare «un messaggio sbagliato: bene la festa, ma le armi esposte nella cittadella militare degli alpini ammazzano la gente, non vanno messe in mano ai bambini neppure per gioco».

Sindaco e Presidente insieme per dire grazie

«Una pagina importante. Da oggi, ne siamo convinti, per Piacenza si apre un nuovo percorso»



«Grande festa, Piacenza ha saputo fare squadra»

Dosi e Trespidi ringraziano i cittadini, l'Ana e tutte le forze in campo che hanno contribuito al successo

«L'abbiamo attesa come un evento storico, di portata eccezionale per il nostro territorio. L'Adunata nazionale degli Alpini, che ha visto centinaia di migliaia di visitatori giungere a Piacenza e nei Comuni della provincia, è stata innanzitutto una grande, coinvolgente festa di popolo, vissuta nel segno della condivisione e della più ampia partecipazione». Così il sindaco Paolo Dosi e il presidente della Provincia Massimo Trespidi commentano, con un comunicato congiunto, i tre giorni appena trascorsi, esprimendo in primo luogo «un doveroso, sentito ringraziamento a tutti i nostri concittadini, per l'entusiasmo e il sincero spirito di accoglienza con cui hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione, rendendone ancor più autentica l'atmosfera e superando gli inevitabili disagi che un evento di tale grandezza porta con sé».

«La disponibilità, il forte senso di responsabilità e collaborazione della nostra comunità - rimarcano Dosi e Trespidi - hanno valorizzato gli sforzi organizzativi e l'intenso lavoro di preparazione per garantire che tutto potesse svolgersi in sicurezza, con



Dosi e Trespidi durante la sfilata

piena efficienza e nel rispetto delle regole. In tal senso, le istituzioni locali hanno trovato un interlocutore preziosissimo nell'Ana, la cui esperienza e le cui capacità di coordinamento si sono confermate fondamentali nella cura e nella predisposizione di ogni aspetto. L'Adunata piacentina ha scritto un'importante pagina di storia della nostra città e della nostra provincia: da oggi, ne siamo convinti, per Piacenza si apre un nuovo percorso». «All'Associazione degli Alpini, del resto, sia a livello nazionale che in ambito provinciale - proseguono gli amministratori - vogliamo rinnovare non solo il ringraziamento per aver scelto Pia-

cenza come sede dell'Adunata 2013, ma anche per le modalità di confronto e dialogo che costantemente hanno caratterizzato i mesi precedenti all'evento. Dal presidente Corrado Perona al generale Silverio Vecchio, dall'amico Bruno Plucani a Nino Geronazzo, che ha guidato

il Coa, non possiamo che ribadire un attestato di stima e riconoscenza che si estende a tutti i loro collaboratori. Ancora una volta, ci hanno dimostrato che essere Alpini significa mettersi a servizio della collettività, impegnandosi con operosità e dedizione instancabile. Come hanno fatto, e cogliamo l'occasione per sottolinearlo con altrettanta gratitudine, tutti gli agenti delle Forze di Polizia dello Stato e Polizie locali (con una menzione particolare per le Comandanti Renza Malchiodi e Anna Olati), gli operatori e i volontari della Protezione Civile e del sistema sanitario territoriale. Piacenza ha saputo fare squadra: il successo dell'Adunata ne è la più bella e importante testimonianza».

Portafogli restituiti, taxisti invitati a pranzo, turisti parmigiani che si congratulano con Piacenza per l'ospitalità: succede solo per l'adunata degli alpini.

Giulio Loda del gruppo alpini di Desenzano del Garda ha segnalato a *Libertà* un episodio avvenuto sabato mattina: «Dopo aver fatto colazione alla Taverna delle Streghe di via Farnesiana, siamo andati in centro a visitare la città. Verso le ore 12, durante il pranzo all'osteria di via Santo Stefano, un amico del gruppo è stato avvisato sul cellulare che aveva perso il portafoglio. A chiamare era il figlio da Desenzano: una coppia di piacentini lo aveva appena avvertito del ritrovamento».

Loda ha spiegato che due ore più tardi, dopo un paio di telefonate, i piacentini si sono fatti trovare in zona Farnesiana: «Hanno consegnato il portafoglio, con tutti i documenti

Trovano 500 euro e li restituiscono agli alpini Taxista fa lo sconto e viene invitato a pranzo

Tanti gli episodi di fraternità che hanno contrassegnato i giorni dell'adunata

e circa 500 euro in contanti. Abbiamo raccontato l'episodio a *Libertà* per ringraziare i cittadini di Piacenza per la loro onestà. Torneremo sicuramente presto!». Loda ha voluto una foto ricordo scattata al momento della consegna del portafoglio.

Un gruppo di alpini trentini si è invece rivolto al giornale per complimentarsi con il taxista Giuseppe Bolzoni, alias «Piacenza 30», per la grande disponibilità. «Sono io che ringrazio loro, ho solo fatto il mio dovere», replica Bolzoni. In parole povere, domenica mattina il conducente ha accom-



L'alpino Giulio Loda di Desenzano con la ragazza che ha restituito il portafoglio

pagnato il gruppo trentino dalla stazione ferroviaria alla Chiappona e, non avendo moneta per il resto, ha concesso un robusto sconto. «A quel

punto mi hanno invitato a pranzo nella loro tenda allestita alle porte della città. Una compagnia meravigliosa, non ho parole. Mai capitato una

cosa del genere», conclude Bolzoni confermando che i giorni dell'adunata sono stati di super lavoro, anche se fortunatamente le strade hanno retto il traffico meglio del previsto.

Infine, i complimenti per l'adunata di Piacenza sono arrivati anche dai «cugini» di Parma, città che aveva ospitato il raduno nel 2005.

«Siamo stati davvero bene, il vino era ottimo e i prezzi assolutamente onesti», confermano domenica sera Roberto Luppi, seduto con gli amici a brindare in un bar di via Scalabrini. «I piacentini che ho in-

contrato dicevano che vorrebbero un'adunata tutti gli anni, perché così la città non sarebbe spenta come al solito», dice invece Aroldo Busato, capogruppo degli alpini di Sorbolo. Domenica sono arrivati più di in migliaia di alpini parmigiani a Piacenza. «La vicinanza con Parma e il ricordo ancora vivo della nostra adunata del 2005 hanno spinto tanti parmigiani a presenziare», raccontano. I cugini del Ducato hanno sfilato quasi al termine dell'adunata, appena prima dei padroni di casa. Tre gli striscioni che hanno srotolato durante la lunga marcia su stradone Farnese: uno dedicato all'alpino bardigiano Pietro Cella, prima medaglia d'oro al valor militare del corpo degli alpini, uno all'onestà e alla solidarietà che contraddistinguono le penne nere, un altro ancora all'alpino-beato don Carlo Gnocchi.

Michele Borghi